

Lettere in Redazione

## Correzioni e aiuti fraterni

*Caro padre Dino, scrivo a te in quanto Direttore della rivista "Messaggero Cappuccino", a cui sono abbonato. Debbo lamentare che tale rivista, di per sé ben fatta, è diventata da qualche tempo un gran mattone, impossibile da leggersi per la grande maggioranza dei vostri abbonati, adatta a una élite di intellettuali, ma non al popolo "normale", cui i cappuccini dovrebbero, secondo me, essere rivolti. Sono abbonato anche a "La Civiltà Cattolica", ma trovo certi numeri del "Messaggero Cappuccino" più difficili della prestigiosa rivista dei gesuiti. Ho apprezzato molto il tuo editoriale sul numero di novembre, intitolato "Da qui a Damietta", semplice, chiaro: penso dovrebbe essere, per contenuto e stile, un esempio per tutti i vostri collaboratori. Scusandomi per la franchezza, ti auguro un buon lavoro.*

**don Francesco Nanni - Massa Lombarda (RA)**

Grazie, don Francesco, della franchezza con cui esprimi il tuo parere. Concordo con te sull'attenzione particolare che i cappuccini debbono avere per il popolo "normale". La qualifica di "frati del popolo" che la tradizione ci ha dato la sentiamo come un titolo nobile e come responsabilità di divulgazione. Lo stile che cerchiamo è quello della semplicità e della chiarezza, presentando una visione positiva della realtà e un messaggio di speranza evangelica. È quello che cerchiamo di fare, ma forse non sempre ci riusciamo. Faremo meglio nei prossimi numeri. Tu, don Francesco, continua a leggerci e, quando necessario, bacchettaci per benino.

*Egregio Direttore, so perfettamente che quello che sto per comunicarle non le farà piacere. Non fa piacere neanche a me lo stato di salute e neppure lo stato finanziario in cui mi trovo. La pregherei dunque di non inviarmi più riviste e opuscoli, onde evitare per lei spese che io purtroppo non posso compensare. Fino a due anni fa mia moglie era ancora in vita, e con la sua piccola pensioncina, unita alla mia di invalidità, potevamo di tanto in tanto permetterci nel nostro piccolo, di inviare qualche piccolo contributo, una volta a un ente una volta ad un altro, in modo da accontentare tutti. Ho 84 anni e sono molto malandato data la mia invalidità che mi trascino da oltre 40 anni e vivo, compresa la reversibilità di mia moglie, con una pensione di euro 872. Con questi devo pagare affitto, condominio, telefono, luce, gas; e il vitto dove lo metto? Risparmiando, tirando un po' la cinghia, con questi arrivo appena alla fine del mese. Direttore, cerchi di comprendermi: non è avarizia, ma al mio fisico non posso più concedergli altri sacrifici. La saluto e, se può, preghi per me, perché in questo momento Dio non mi abbandoni.*

**A. B. - Reggio Emilia**

Caro Signor Attilio, lei non deve scusarsi. Quello che mi dispiace non è tanto il fatto che non possa rinnovare l'abbonamento - questa è una piccola cosa! - quanto piuttosto la sua condizione di salute e la ristrettezza in cui si trova a vivere. Se le fa piacere, noi le manderemo lo stesso la rivista: non si preoccupi dell'abbonamento o di offerte. E le promettiamo anche di ricordarla al Signore nelle preghiere. Stia tranquillo che Dio non l'abbandona, né in questo momento, né mai.

*Gentile Amministrazione di "Messaggero Cappuccino", indipendentemente dall'offerta che penso continuerò a fare l'anno prossimo per le vostre missioni, vi prego di non inviarmi più la rivista, che apprezzo molto, ma che, per vari motivi, non riesco più a leggere. Mi dispiace, ma devo rinunciarvi. Cordialmente*

**Angela Rubini Iannelli - Torino**

Dispiace anche a noi che non riesca più a leggere MC. Purtroppo non ci viene detto il motivo. Siamo gratificati dall'apprezzamento. A volte accade che, come si dice, chi ha il pane non ha i denti

e chi ha i denti non ha il pane. Potremmo passare l'abbonamento della signora Angela al signor Attilio.

*Carissimo Padre, sono un missionario camilliano in Burkina Faso e già lettore della bella rivista "Frate Francesco". Sarei felice di poter conoscere la nuova rivista "Messaggero Cappuccino". Sarà possibile riceverne una copia? Ringrazio di cuore e faccio tanti auguri.*

**Fr. Giovanni Grigoletto - Ouagadougou**

Caro fr. Giovanni, potrai leggere la tua richiesta e questa risposta su una copia di MC che riceverai con i nostri auguri di buon lavoro nel Centro Medico in cui svolgi il tuo servizio.